

Con sorpresa i tecnici per le opere di sistemazione di Piazza San Pietro, nelle persone degli Arch. **Giuseppe Greco, Davide A. Russo, Antonio Merico** ed Ing. **Alessio Filieri**, prendono atto dell'articolo, pubblicato a firma dell'ex assessore ai LL.PP. Ing. **Giuseppe Quida**, che contestano e rigettano in toto.

Lo stesso articolo infatti, pregiudizievole dal punto di vista dell'iter seguito e riportato in seguito, resta da intendersi solo come opinione strettamente personale che non rispecchia assolutamente la realtà dei fatti.

L'articolo riportato, di fatto offende l'operato oltre che dei tecnici progettisti e del dirigente dei LL.PP. Ing. **Giovanni Stasi**, anche e soprattutto dell'amministrazione uscente ed in particolar modo nelle persone del Sindaco, ex vicesindaco Avv. **Carmine Perrone**, ex Assessore ai LL.PP. Ing. **Franco Romano** che direttamente hanno seguito l'intero iter fino alla stesura del progetto esecutivo; compito di un bravo progettista infatti è quello di recepire le esigenze della propria committenza e tradurle in progetto.

Nella fattispecie, gli intenti dell'amministrazione comunale, compatibilmente con le disponibilità economiche, erano oltre che il rifacimento dei marciapiedi, soprattutto quelli di riprendersi la piazza in senso pedonale smorzando il caos serale che puntualmente si verifica attraverso i parcheggi selvaggi plurifila in adiacenza al sagrato della Chiesa Madre (di recente restauro) e le "gimcane" nella stessa piazza.

Il progetto in argomento è stato approvato dall'organo politico sovrano (Giunta Comunale), portato in gara di appalto e, successivamente, affidato alla ditta aggiudicataria come prescritto dalle normative vigenti in materia di LL.PP.; iter burocratico, di esclusiva competenza degli uffici LL.PP., che l'Ing. Quida dovrebbe ben conoscere, comprese le responsabilità competenti all'assessore ai LL.PP. ed all'Amministrazione Comunale.

Ciò premesso c'è da dire che lo sconcerto è soprattutto nostro laddove l'Ing. Quida rinnega l'operato dell'Amm. Com. di cui, anche lui è stato partecipe.

E' un falso palese e verificabile da chiunque che "il Sindaco fece sospendere l'appalto" come dichiarato dall'Ing. Quida; infatti l'appalto, aggiudicato in maniera definitiva in data 17/03/2009, con firma del contratto in data 29/04/2009 (date in cui l'Ing. Quida era già funzionale all'Amministrazione Comunale in qualità di Assessore ai LL.PP.), non è stato mai sospeso, non essendoci in atti alcun documento in merito.

In conclusione non si comprende come l'Ing. Quida voglia scindere le responsabilità sue, del Sindaco e dell'intera Amm. Antonica quando ne sono pienamente coinvolti per compiti e poteri che la legge attribuisce loro.

10/09/2009